

DECISIONI CECA

DECISIONE DELLA COMMISSIONE

del 30 luglio 1996

relativa ad un aiuto di Stato concesso dalla Germania a Werkstoff-Union GmbH,
Lippendorf (Sassonia)

(Il testo in lingua tedesca è il solo facente fede)

(97/124/CECA)

LA COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE,

visto il trattato che istituisce la Comunità europea del carbone e dell'acciaio, in particolare l'articolo 4, lettera c),

vista la decisione n. 3855/91/CECA della Commissione, del 27 novembre 1991, recante norme comunitarie per gli aiuti a favore della siderurgia, in particolare gli articoli 1, 5 e 6,

dopo aver invitato gli altri Stati membri ed i terzi interessati a presentare osservazioni a norma dell'articolo 6, paragrafo 4 di detta decisione,

considerando quanto segue:

I

Il 17 gennaio 1995, la Commissione ha deciso di aprire il procedimento di cui all'articolo 6, paragrafo 4 della decisione n. 3855/91/CECA⁽¹⁾ (in appresso denominata «codice degli aiuti a favore della siderurgia») in relazione ad una sovvenzione agli investimenti di 46 milioni di DEM, sgravi fiscali per 17,13 milioni di DEM, garanzie pari al 62 % su un importo di 178,3 milioni di DEM e del 62 % su un importo di 7 milioni di DEM destinati agli investimenti, del 65 % su un importo di 25 milioni di DEM e 65 % su 20 milioni di DEM di spese per materiale operativo. Tali aiuti sono stati accordati a fronte di costi di investimento del valore di 285 milioni di DEM.

La Commissione ha comunicato al governo tedesco la summenzionata decisione con lettera del 2 febbraio 1995, successivamente pubblicata nella *Gazzetta ufficiale delle Comunità europee*⁽²⁾.

Con lettera datata 14 marzo 1995 la Germania ha fatto presente quanto segue:

- Werkstoff-Union GmbH è tecnicamente e commercialmente orientata alla produzione di prodotti di metalli non ferrosi, ossia di nichel, leghe di nichel e leghe speciali, ma non all'attività di produzione siderurgica CECA;
- nel periodo compreso tra il 1995 ed il 1998, è prevedibile che il volume di produzione di acciai speciali CECA debba diminuire e che rappresenterà, dopo cinque anni, meno dell'1 % del fatturato e del 5 % del quantitativo totale prodotto, vale a dire circa 2 000 t;
- i beni strumentali, in particolare per la fusione, sono destinati alla produzione di prodotti non ferrosi della migliore qualità, il cui ricavo raggiunge i 20 000 DEM per tonnellata;
- un forno ad arco sotto vuoto, un forno sotto vuoto a camere multiple e due impianti di rifusione per elettroscorie con una capacità di ricarica da 1,2 a 7 t non sono adatti ad una produzione redditizia di acciai speciali;
- gli impianti destinati alla formatura mediante presse idrauliche e laminatoi, alle operazioni di bonifica, decalaminatura e politura rispondono alle esigenze dei produttori altamente specializzati di metalli non ferrosi.

⁽¹⁾ GU n. L 362 del 31. 12. 1991, pag. 57.

⁽²⁾ GU n. C 283 del 27. 10. 1995, pag. 5.